

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32, Sequestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

## Gronaca Provinciale

### Paluzza.

#### Alluvioni ed economia comunale.

Comunicazioni interrotte; strade strappate dalla furia dei torrenti; campi e prati inghiottiti; case e segherie minacciate dalle lavine. Questo è il lugubre quadro che presenta l'alta valle del But da un mese a questa parte.

E che dire dello stato d'animo dell'intera popolazione? dell'ansia in cui si vive nella penosa attesa di danni maggiori?

È un pellegrinaggio, che ognuno compie giornalmente a qualche ponte o lungo il corso dei torrenti, per godersi l'emozionante vista delle torbide acque che impetuose s'avanzano frangendosi in un misto di sassi, tronchi d'alberi e radici, contro gli argini e le colonne dei ponti.

Ma quanti, men felici, s'appressano temuti alle finestre delle loro abitazioni e cogli occhi sbarrati contemplano quelle acque che a guisa d'esercito nemico invadono i loro campi, distruggono in un momento il frutto dei loro sudori, le messi che presto avrebbero raccolte!

Sono giorni di trepidazione per tutti, anche per coloro che non possiedono terreni o case in siti raggiungibili dalle acque; e scommetto anche per le belle pittrici che dalla sconvolta natura non ritraggono certo soggetti per i loro quadri, ma motivo di sincero cordoglio per noi, poveri montanari!

Non si parla d'altro, che della possibilità di frane, della rotta d'un argine colle funeste conseguenze.

Ma quanti han pensato alla possibilità d'un rimedio? Pochi, forse.

I disboscamenti improvvisi, senza contemporaneo rimboscimento, seguiti indubbiamente da frane e lavine, sono la causa di questi rovesci.

Da osservazioni esatte risultò che in una regione coperta da boschi, le precipitazioni atmosferiche erano circa di 900 mm., distribuite in tutto l'anno; mentre in un'altra, spoglia d'alberi, distante appena 18 km. dalla prima, le piogge erano torrenziali e non raggiungevano 750 mm.

Ma pare che questa osservazione, della scuola forestale, di Nancy in Francia, sia assai convincente.

Da coloro, poi, che dissodano spietatamente i boschi, colla speranza di abbondanti raccolti, ben presto delusa dal pronto esaurimento del terreno, è bene si sappia che anche località non minacciate da frane, conseguenze certe dei dissodamenti, e coltivate con qualunque delle nostre piante agricole, danno un prodotto assai inferiore a quello della medesima area di terreno coltivata razionalmente a bosco.

I boschi trattengono il terreno nel suo luogo d'origine, assorbono l'acqua piovana che scende più tardi lentamente sotto forme di fonti perenni e di limpidi ruscelli e quindi regolano il corso delle acque; ci danno il legname da costruzione ed il combustibile.

Nè va dimenticata l'influenza che essi hanno sul clima, danno luogo alle stagioni medie, oggi quasi del tutto scomparse; l'influenza sull'igiene, sull'agricoltura ecc.

Intumescibili sono i benefici che dai boschi si ritraggono ed io non vorrei prolungarmi di più su tale argomento, dovendo occuparmi brevemente dei boschi del nostro comune e dei terreni incolti che dovrebbero esser sottoposti a rimboscimenti.

Questi ultimi appartengono al comune, e non è probabile che fino a tanto rimarranno proprietà comunale venga intrapreso il minimo lavoro di bonificazione. Solo dalla divisione di essi ai privati, si può sperare qualche efficace rimedio, giacché i nostri laboriosi compatrioti non tarderebbero a ridurli a prati e piantarvi qualche albero. Ma in questa opera eminentemente umanitaria, non debbono esser abbandonati i proprietari senza guida ed aiuto, potendosi, a divisione avvenuta, riunirli in consorzio giusta le leggi 20 giugno 1877 e 1 marzo 1888; e creata in tal modo una personalità giuridica, ottenere i sussidi necessari dal governo, dalla provincia e dal comune o comuni.

Formano soggetto di tali consorzi i seguenti lavori: 1. Imbrigliamento dei torrenti e difesa dalle frane o lavine ecc. 2. Rimboscimento razionale. 3. Coltura silvana. 4. Pastorizia, allevamento ecc.

Il governo e la provincia concorrono in parti eguali alle spese delle opere di difesa e di rimboscimento.

— Ora perchè vorremo noi attendere più a lungo e rinunciare

ai benefici concessi dalla legge? farei responsabili della distruzione dei nostri boschi, dei nostri prati e campi?

Guasi se a restaurare le montagne, non si indirizza potente e continua l'opera dell'uomo! — ci grido il professor Arrigo Serpieri. Da ciò la necessità di imbrigliare i torrenti, contemporaneamente a razionali rimboscimenti.

Ma anche le condizioni dei nostri boschi non sono le migliori. Basta visitarne uno qualunque, per farsi un'idea del completo abbandono in cui sono lasciati e dei gravi danni cagionati dai contrabbandi boschivi, purtroppo praticati su larga scala.

Grandi tratti si scorgono assolutamente spogli d'alberi ed una quasi generale mancanza di piante giovani.

La biasimevole abitudine dei contrabbandieri di svellere le piantine per portarle a casa impunemente quando son morte, è la causa principale di tale mancanza ed il fatto che si tagliano le piante mature senza sostituirle contemporaneamente con altre ne è la seconda o non meno dannosa della prima.

Ed è assolutamente necessario, che per le piantagioni si ricorra ai semenzai, poiché i frutti che cadono naturalmente al suolo vanno in gran parte a male e se non incontrano le volute condizioni di calore ed umidità, o cadono sulle erbe senza penetrare nel terreno, non germogliano affatto e quei pochi che riescono producono sempre piante deboli, per avere le radici troppo superficiali.

Considerata la vastità del nostro comune, la lontananza che corre tra un bosco e l'altro e l'indole distruttiva di parte della popolazione, appare ridicolo che la custodia di detti boschi sia affidata ad una sola guardia forestale, mentre ne sarebbero necessarie quattro.

E non si potrebbe invece occuparne cinque o sei nella piantagione di alberi acquistati da qualche semenzai governativo, ed affidarne la custodia ad essi medesimi?

E non sembra agli amministratori comunali che questa, anziché una spesa, sarebbe la migliore delle risorse finanziarie per il comune? Chi riuscirà a vincere l'apatia e l'indifferenza che amministratori e privati, hanno per tutti quei lavori, sia pure necessarissimi, che danno un utile ad una troppo lunga scadenza? Aless. Brunelli

### Bula

— La giunta battuta. (Car.) — 21. Ieri il nostro consiglio si adunò alle 4 1/2 in seconda convocazione, presenti 12 consiglieri.

Aperta la seduta e approvato il verbale della precedente, il presidente mette in discussione l'art. I. « Liquidazione dei lavori del ponticello sul Corniolo ». Subito i consiglieri Taboga, Troiani, Piemonte (soci) e Barnaba aprono un ben nutrito fuoco di fila contro l'operato della Giunta e contro i sistemi poco pratici e autoritari.

La Giunta cerca di difendersi, ma perde continuamente il terreno.

Chiusa la discussione e messo ai voti l'art. 1, viene respinto con voti 9 contro 3. Gli altri articoli sono approvati a tamburo battente.

La sconfitta della Giunta è sintomatica e ha prodotto in paese enorme impressione perchè votarono contro i consiglieri di Madonna.

### Ravascletto

— Da Scilla a Cariddi, ovvero la scuola in osteria!...

Ci scrivono da Zovello: Il saggio finale delle nostre scuole non riuscì di piena soddisfazione. La causa è dovuta alla deficienza delle aule. Negli ultimi anni la maestra doveva dividere le classi, perchè troppo numerose; e così le fanciulle perdevano ogni giorno due ore d'insegnamento. Il provvido sindaco, volendo riparare a questo inconveniente, è caduto però da Scilla a Cariddi.

La nuova aula, presa in affitto, occupa il primo piano d'una osteria abbastanza frequentata!...

Chi conosce la vita d'una osteria dei paesi di montagna durante l'inverno, vede subito la stonante antitesi tra scuola ed osteria e capisce che il maggior frutto dell'istruzione verrà paralizzato all'osteria. Figurarsi! L'entrata delle alunne è la stessa degli amici di bacco; la latrina dell'osteria deve servire anche per la scuola.

La sconvenienza è deplorabile, ma speriamo che la saggia amministrazione vorrà provvedere al più presto per la dignità della scuola e del paese.

Un amico della scuola

### S. Giorgio di Nogaro.

— La vendemmia è ovunque ultimata. Fu abbondantissima, ed, anche per le buone condizioni climatiche in cui venne a maturazione l'uva, diede ottimo prodotto. La produzione totale del Comune si aggira intorno ai 5000 ettolitri di vino. La sola tenuta, dei Conti Corinaldi, ne produsse 2500.

— Una medaglia d'oro. La Commissione aggiudicatrice del concorso a premi fra i benemeriti dell'agricoltura, indetto dal Ministero, radunatasi mercoledì scorso sotto la presidenza del prof. Mario Cermonati, ha terminato i suoi lavori. Apprendo con piacere che tra gli altri premi assegnò una medaglia d'oro ai conti Corinaldi per i loro vivai tipo modernissimo, piantati nelle tenute di Torre di Zuino.

— Funghi. Mai come quest'anno evvi tanta abbondanza di sì privilegiato boccone. Ancora giornalmente notasi un incessante via vai di donne coi cestri carichi che portano agli speculatori i quali poi lo smerciano a buoni prezzi a Trieste, a Venezia, a Genova ed altrove.

— La Società operaia e il comm. dott. Fabio Celotti.

Nell'ultimo consiglio della Società Operaia veniva approvato il rendiconto per il III trimestre corr. anno, portando un avanzo di circa L. 79, la continuazione del sussidio all'ammalato, cronico Zampanò Pietro nella misura di c. m. 50 al dì e la stampa del nuovo Statuto Sociale. Prima di levare la seduta, il signor Presidente Comm. Fabio Celotti, esponendo che per motivi imprevedibili deve abbandonare questo Capoluogo per stabilirsi a Roma, esprimeva il desiderio di non voler allontanarsi dalle file del nostro sodalizio. Propose pertanto di versare, alla cassa, trecento lire per essere considerato quale socio perpetuo e soggiunse che sarà felicissimo, tutte le volte, che, benchè lontano, potesse giovare all'incremento e prosperità della nostra istituzione. Il Consiglio, costretto suo malgrado a prender atto della rinuncia del benemerito suo Capogratto e riconoscente, oltre ogni dire, accettava la proposta da lui fatta, non senza calorosamente ringraziarlo anche per i nobilissimi sentimenti espressi a favore della nostra Società. Al momento di salutare che fece stringendo affettuosamente la destra d'ogni singolo consigliere, il Comm. Celotti era visibilmente commosso.

Tanto l'operaia, quanto il paese intero perdono nel prof. Celotti un valore, che difficilmente si potrà sostituire. L'egregio uomo sia ovunque accompagnato dai nostri migliori auguri di ogni soddisfazione avvenne.

### Palmanova

— Le conseguenze d'una eredità.

Bearzotti Antonio detto Tòdero di Jalnigo di oltre 10 anni si trova in lite con la sorella dimorante in Mortegliano per la divisione della eredità paterna.

La causa venne risolta in favore della Lucia recentemente dal Tribunale di Udine il quale obbligava il Bearzotti a cedere alla sorella alcune appezzamenti di terreno.

L'uscire insieme a due militi si portarono in lancia per l'esecuzione della sentenza.

Il Bearzotti cominciò ad inveire contro i rappresentanti della legge i quali furono obbligati a rinchiuderlo in una stanza.

Durante la notte il Bearzotti stesso si portò nella campagna che doveva cedere a raccogliere per l'ultima volta almeno il granoturco. Venne però sorpreso dalle guardie campestri Marziutti e Merlo che avevano assunto l'incarico di sorvegliare quel raccolto sotto sequestro.

Il Bearzotti rinnovò le scene della giornata dando evidenti segni d'alienazione mentale tanto che si credette opportuno provvedere al suo ricovero nel manicomio provinciale.

— Scarcerazione. Quel tale Lusa di Visco che giorni sono veniva arrestato perchè con la propria bicicletta investiva una povera vecchia causandole lesioni guaribili in giorni 60, venne scarcerato.

Trattandosi di suddito, estero venne prima tradotto ad Udine in Prefettura.

### Tolmezzo

— A proposito della costruenda stazione ferroviaria.

21. — Ecco il testo delle istanze presentate al Sindaco per il Consiglio Comunale onde ottenere dagli uni che la stazione ferroviaria venga costruita nei pressi del duomo e da

altri nella località ov'è progettata. Ambedue le istanze portano un numero rilevante di firme. — Vedremo il consiglio che cosa ne penserà in proposito.

La prima istanza sarebbe la seguente.

Spett. Consiglio Comunale di Tolmezzo. Avendo saputo che la Stazione della Ferrovia verrà posta nella località « Follo » i sottoscritti fanno raccomandazione perchè il Consiglio eviti un tale fatto che sarebbe di danno gravissimo ed irrimediabile al paese. La stazione nel « Follo », mentre non è comoda per nessuno, costringerà gli abitanti delle frazioni sul But, e tutti gli abitanti della vallata del But ad ottenere una fermativa a Canova. Così Tolmezzo rosterà senza il transito di quegli emigranti, non grandissimo danno di tutti i commercianti.

Noi preghiamo i consiglieri a fare in modo che la stazione venga fatta dietro il duomo, vicino al paese: cosa possibilissima e che toglierà il pericolo della fermata a Canova. Colle glorie di tutti dei Rivoli Bianchi e con poca spesa si potrà fare il piazzale alquanto sarà necessario, togliendo così anche l'inconveniente dei passaggi a livello, che colla stazione dov'è progettata si renderanno indispensabili per andare al ponte di Vergegnis e nella campagna oltre la roggia.

La seconda, più breve è del seguente tenore.

On. Consiglio Comunale.

I sottoscritti venuti a cognizione che un assessore comunale va raccogliendo firme per ottenere che la stazione ferroviaria di Tolmezzo, dalla località detta del « Follo » venga trasportata verso ponente dell'abitato, nel mentre protestano per questo nuovo attentato ai veri interessi del paese, instano perchè l'on. rappresentanza comunale si opponga con ogni mezzo alla partigiana variante.

Non sappiamo spiegare come si sia presentata la prima istanza che riveste una importanza, senza ulteriori dati oltre a quelli nell'istanza stessa formulati.

Come farà domandiamo noi a pronunciarsi il Consiglio Comunale senza ulteriori dati sia tecnici che d'indole finanziaria? Quale sarà la maggior spesa? Chi la sopporterà? Questo dovevano dire i signori firmatari della prima istanza ed innanzi tutto vedere se sia possibile e non lo sia vietato da qualche clausola del contratto stipulato tra il Governo e la Società Veneta.

— La fiera di Villa Santina.

Favorita da una splendida giornata autunnale numeroso fu oggi il concorso di gente alla fiera annuale e numerosi gli affari conclusi.

### Cividale.

— Una scenaccia.

Certa Stuchli Anna d'anni 51, nubila di Vernasso, da parecchio tempo si allontanava da casa per questioni di famiglia e veniva a Cividale, a reclamare presso il nostro Commissario perchè obbligasse i parenti a mantenerla come sarebbe piaciuto a lui. Più volte, fu fatta riconsegnare al suo Comune, ma inutilmente: ella ricompariva ogni tanto qui a importunare le autorità.

Oggi il nostro delegato di p. s. dopo averla interrogata, stese il relativo verbale, e disponeva perchè fosse riaccompagnata al suo paese e consegnata ai parenti.

Ma quando la guardia Tomasini si avvicinò per invitarla a recarsi a Vernasso ella diede in ismanie tali da lasciar credere fosse impazzita; cominciò a scagliarsi contro il Tomasini e a menar calci, a graffiare e mordersi come un cane arrabbiato; perfino il delegato che volle intervenire per indurla all'obbedienza, si ebbe per risposta uno schiaffo e un'infinita sequela di ingiurie.

Allora fu arrestata, coll'aiuto del portiere Gentile, condotta alle carceri e deferita all'autorità giudiziaria dinanzi alla quale dovrà rispondere di rifiuto d'obbedienza alla forza pubblica, di oltraggio ingiurie e lesioni.

— Posti di maestra scoperti.

Nel Comune di Stregua, sono tuttora scoperti due posti di maestra: quello della Scuola mista di Polizza e quello della Scuola mista di Zavar.

### Pagnacco

— Per una scommessa. I Signori Gigi Bertuzzi e cav. Tita Dalan misero a questa congregazione di carità L. 5, quale risultato di una loro scommessa per un esercizio di agilità. La Congregazione ringrazia.

## La bruttezza femminile

Ammettiamo pure che la bellezza sia una cosa convenzionale; io non ho mai potuto intervistare un indigeno della Polinesia per chiedergli se una bellezza bianca appaia anche ai suoi occhi avvolta di quel fascino che accende in noi bianchi un lampo di ammirazione negli occhi: non so se nel raffronto tra un tipo ibrido di bellezza ispano-americana ed un puro esemplare di bellezza polinesiana egli congeda il diritto all'amore all'una od all'altra: potrebbe darsi che dopo la prima occhiata alla bianca, facesse due passi indietro senza perderla d'occhio, preparandosi alla fuga, come farei, per esempio, io se dovessi trovarmi improvvisamente di fronte ad una bellezza polinesiana.

La bellezza è dunque una cosa convenzionale: il nostro occhio, abituato ad una certa linea, ad un certo tipo dotato di quel senso di armonia che, va crescendo quasi sempre col grado di educazione dell'individuo, risente i contrasti di un brutto viso ed ammira, invece l'armonia delle linee e dei tratti di una donna bella.

Possiamo dire che per ogni razza esiste un tipo di donna bella in senso assoluto; che questa donna riassume la massima armonia delle linee proprie di quella determinata razza; che la facoltà di ammirare e di sentire in tutta la sua forza tale armonia è patrimonio delle persone più educate ed evolute.

All'infuori di tal criterio assoluto, impersonale, esiste poi anche un altro giudizio tutto soggettivo che, tra gli individui di una stessa razza fa trovare piacevole, più una donna che l'altra: che fa talvolta trovar piacevole una donna brutta. Perché? Qui entrano in ballo molti e molti coefficienti, che non sono mai stati presi seriamente in esame: uno studio su quei tanti problemi di « affinità » che spingono irresistibilmente una persona verso un'altra, su quei caratteri di « sintonia », che dimostrano a primo sguardo e svelano una completa corrispondenza di sentimenti, di idee e di pensieri, sarebbe lo studio più interessante e piacevole per un buon gusto psicologo.

E la psicologia, confina nel nostro caso direttamente con la fisiologia, con quella parte della fisiologia che oggi soltanto si apre ad uno studio positivo e sperimentale, perchè oggi soltanto lo studio del cervello e delle sue funzioni ha determinato un preciso orientamento della scienza. La filosofia positiva materialistica, lasciato per un istante il metodo deduttivo, ci spinge, nel campo dell'induzione sicura, alla ricerca ed alla soluzione di quegli infiniti problemi che la nostra mente soltanto, e confusamente, intuisce.

Problemi oscuri che ci lasciano imbarazzati, come ci lascia confusi talvolta, nel caso speciale, la chiara percezione che il pensiero di qualcun altro vibra all'unisono col nostro, che un vincolo di « simpatia » ci unisce d'un tratto ad altri. In questo fatto noi dobbiamo ricercare la ragione vera delle passioni che sorgono improvvisi, e che procedono rovesciando tutto innanzi a sé; in questi fenomeni noi troveremo la base per spiegarci come talora donne o uomini brutti possono destare insaziabili passioni.

A ciò io, pensavo leggendo un volumetto del marchese Pietro De Sègur, uno studio su una donna celebre nella storia e per la sua bruttezza e per le passioni che ha destato intorno a sé.

Giulia Lespinasse, figlia naturale del conte Gaspard de Vichy e della contessa d'Allon, fu molto giovane presa dalla marchesa di Dessaud, sorella del conte Gaspard, come dama di compagnia. Nel salotto della vecchia signora a Parigi si radunavano gli spiriti più eletti del secolo. Com'era moda in quel tempo, quella donna mondanissima abitava una parte di un convento, per viverci gradevolmente, un po' come nei nostri giorni si vive nelle pensioni per essere liberi dalle cure della casa.

Era sul finire del 18o secolo, nel tempo in cui l'amore e la bellezza femminile regnavano sovrani nella società francese, in un tempo in cui anche gli spiriti più seri non andavano esenti da quella frivolezza che è propria di un'epoca di decadenza. Mentre accanto le monache servavano l'apparenza di una vita claustrale, i visitatori della marchesa trattavano con grazia gli argomenti più profani.

In quell'accolta di gaudenti e di profondi conoscitori della vita e dell'arte crebbe Giulia e vi ebbe i

primi fervidi omaggi. Sicura della simpatia delle personalità illustri, ella risolse di lasciare la casa dello zio, per avere una casa sua con un salone suo.

Le mancava tutto: scelse anzi tutto nel vecchio D'Alembert, uno degli accademici più celebri, un compagno che facesse nel salotto gli onori del padrone di casa; la contessa di Châtillon mise a sua disposizione l'argenteria, la marchesa di Lussemburgo gli arredi, e la signora Goffrin la casa.

Un salotto così eterogeneo non poteva offrire agli ospiti tutto ciò che un epicureo poteva esigere e trovare altrove; eppure era frequentatissimo e col D'Alembert tutti i luminari della politica, delle scienze e delle lettere abbandonarono il salotto della marchesa di Deussand per frequentare quello di Giulia Lespinasse; tra gli altri Turgot, Condorcet e Henault.

Giulia Lespinasse era assolutamente brutta: il suo grosso naso largo, il suo fronte mal disegnato, la bocca troppo larga ce la fanno conoscere in tutta la realtà del suo fisico disgraziato. Per colmo di miseria, Giulia si ammalò di vaiuolo, che la sfigurò orribilmente: ciò che non tolse per nulla a lei quel fascino irresistibile che conduceva alle sue ginocchia gli intelletti più chiari.

Tutti coloro che ambivano un posto all'Accademia dovevano procurarsi il suo favore, poiché era ai suoi poveri « the » che si nominavano gli Immortali. La si chiamava l'Amica del filosofo, la Musa dell'Enciclopedia; la si festeggiava e la si amava tanto che Voltaire volle avere la sua amicizia; il Re volle conoscerla e le offrì una pensione annuale, e Federico il Grande l'ammirò.

Coltissima: conoscendo parecchie lingue, profonda divinatrice del pensiero degli uomini, dell'essere intellettuale e morale dei suoi ospiti; essa rese tanto ambito l'ingresso al suo salotto perchè vi si seppe mantenere sempre l'aria raffinata delle conversazioni e perchè lo sottrasse a quei vincoli che limitavano negli altri la trattazione di certe questioni spinose, e di politica e di religione.

Lei si incontrarono i principi della Chiesa, coi liberali, i realisti, coi rivoluzionari, gli artisti ed i diplomatici di tutti i paesi.

Mormontel paragonò il salotto di Giulia ad uno strumento sul quale essa sapesse suonare con arte, perchè non metteva mai avanti la propria personalità, ma stando in una sapiente penombra, sapeva con domande felici, fatte con tatto, mettere sempre in evidenza e far spiccare le doti e la personalità dei suoi amici.

Ella sapeva poi anche, e soprattutto, infiammare il cuore degli uomini e la raccolta delle sue lettere e delle lettere degli uomini che l'hanno amata costituisce un'opera d'arte, che ha reso immortale il suo nome.

Il conte Guibert, uno dei suoi più ferventi adoratori, scrive di lei: « Essa è veramente brutta; ma la sua bruttezza non ha nulla di antipatico al primo sguardo; al secondo ci si abitua, e dall'istante in cui apre la bocca, nessuno si accorge, nè pensa che essa sia brutta ».

Giulia infatti aveva una voce dolcissima, che rendeva anche più affascinanti le doti della sua intelligenza.

Al disopra della pura bellezza esiste dunque in noi qualche cosa che nel grado maggiore del suo sviluppo sopprime il senso di disarmonia che può esser prodotto da un brutto viso; al disopra dell'armonia della linea, esiste un'altra sorgente di fascino e ben più grande, che colpisce più soprattutto le anime elette: l'armonia del pensiero.

### Tajani assolto

Dall'Alta Corte di giustizia.

Roma, 21. — La commissione d'istruzione del Senato ha deciso il non luogo a procedere contro il sen. Tajani che era stato querelato per seduzione dalla signorina Eva Barbaro Cornaro.

La Tribuna dice che il sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Roma, comm. Tofano, non ha ancora depositato presso la Cancelleria dell'Alta Corte di giustizia la sua requisitoria circa la querela sporta contro il sen. Tajani. La requisitoria sarà consegnata domani e la commissione istruttoria, che deve deliberare, sarà convocata mercoledì 23.

**Lestans**

**I funerali del consigliere provinciale cav. Belgrado riuscirono imponenti.**

Il corteo era aperto dagli alunni ed alcune delle scuole con i docenti ed una corona con la scritta: gli insegnanti di Lestans. Società operaia di Lestans con vessillo e corona, diverse corone portate a mano, elero, bara, parenti, rappresentanti, municipio di Seguals, notabilità, popolo ed una infinità di fiori.

Raggevano i cordoni il cav. avv. Francesco Concari deputato provinciale e rappresentante la Deputazione Provinciale — on. Odorico Odorico deputato del collegio di Spilimbergo-Maniago — Cifiani avv. Marco (senior) sindaco di Seguals — Scatton Geometra G. Batta sindaco di Pinzano.

Seguivano il feretro: il fratello sig. Napoleone, il suocero conte Pietro d'Adda ed i cognati Roviglio ing. ull. Demanio presidente della Deputazione Provinciale, dott. Platoo Guglielmo e d'Adda conte Ado.

Rappresentanza Pognici cav. avv. Antonio deputato provinciale, d'Attimis Maniaco co. Nicolò consigliere provinciale, di Caporiccio co. dott. Giuliano segretario capo della Deputazione prov., Ciani cav. Giovanni presidente della Società operaia di Lestans, Zuzzi Domenico per il Consorzio del Ponte allo stretto di Pinzano, Cozzi Arcangelo assessore per il municipio di Travasio, Bartoli Domenico sindaco del comune di Castelnuovo, Andervolti Raffaele assessore per il municipio di Spilimbergo e quale presidente del Consorzio Roggiale, e quale vice presidente del Comitato agrario Spilimbergo-Maniago, Cristofoli Ermengildo vice conciliatore di Seguals e altre ancora.

Moltissime le notabilità del distretto di S. Daniele.

Dopo la funzione religiosa, sul piazzale e avanti la chiesa l'avv. Cifiani Marco sindaco di Seguals con commosse parole ricordò le opere dell'estinto, che tutto se stesso prodigò nelle varie cariche, pubbliche e pro della propria terra.

Prese poi la parola il cav. Concari, che brevemente intese la vita del defunto, facendo omaggio alla sua cara franchezza e al suo amore per lo stato, chiuse con un saluto affettuoso all'amico e Collega.

Per ultimo, il sig. Bettoli Evaristo, per incarico della Società operaia, disse toccanti parole alla memoria del defunto.

L'ing. Roviglio ringraziò a nome della famiglia. Moltissimi telegrammi e le lettere pervenute alla famiglia, da uffici pubblici, da enti morali, da privati.

In morte del cav. Belgrado la famiglia elargì L. 100 alla Congregazione di Carità e L. 50 alla Società operaia.

Il fratello Napoleone L. 50 alla Congregazione di carità ed i cognati sig. Roviglio, dott. Platoo e conte d'Adda sig. Ado L. 50 pure alla Congregazione di carità.

**Spilimbergo.**

**Consiglio Comunale.**

Sono presenti 14 consiglieri. Appena aperta la seduta il cons. Tracani domanda la parola e dice che si crede in dovere d'invitare la Giunta a provvedere per le scuole di Tauriano che, non si sa per quali ragioni e senza dipendere da alcuno si fecero miste. Dice che perciò la popolazione di Tauriano è in fermento e che si minaccia anzi « uno sciopero generale » (ilarità). Sollecita inoltre l'assessore del L. P. ad occuparsi per la costruzione d'un muro in non so quale località nella frazione di Barbeano e poi, senza motivi plausibili lascia l'aula.

Si legge quindi una lettera colla quale il D. Luigi Zatti rassegna in modo irragionevole le proprie dimissioni, vengono accettate e su proposta della Giunta si vota un plauso per le innumerevoli opere da lui compiute.

Viene concessa al sig. Fracasso la chiusura del sottoportico nella casa di sua proprietà in via Valbruna e revocata quindi la delibera consigliere 6 novembre 1905 riflettente detta chiusura.

Vennero poscia discussi e approvati ad unanimità altri oggetti di minore importanza.

**Teatro.**

Domani 22 corr. al nostro Sociale vi sarà la serata d'onore del primo attore sig. Enrico Bolaffi col dramma « Morte Civile » di Paolo Giacometti.

**Villa Santina**

**Borseggio**

Ieri, alla fiera annuale un povero uomo fu vittima d'un audace borseggio.

Persona ignota tagliò una tasca della giacca al disgraziato e gli carpi il portafoglio contenente un centinaio di lire.

**Malano**

**Coscritti prepotenti.**

24. — L'altro ieri alcuni coscritti incontrarono il nostro prosindaco sig. Tobia Della Zuana, gli chiesero il foglio di via per andare a presentarsi al distretto. Avuta risposta

che pazionassero un momento perché non poteva trattenerlo il cavallo. I giovanotti, forse un po' allegri per vino, lo investirono con parole poco adatte al decoro della sua carica, e lo minacciarono.

**Consiglio comunale.**

Sabato 20 si riunirà il nostro consiglio comunale per deliberare su importante ordine del giorno. Fra altri: prestito di 40 mila lire, bilancio 1908 con relativo eventuale raddoppiamento tasse, esercizio e famiglia, per le disastrose condizioni del bilancio, ecc.

**Un equinotio.**

Io avrebbero chiamato i nostri buoi vecchi, è quello accento ieri al proto nello impazienza la corrispondenza da S. Giorgio di Nogaro e sulla condotta medico-chirurgica. Nel disporre i tre pacchetti della composizione corrispondenti cartelle 1, 2, 3, del manoscritto, collocai il terzo al posto del secondo, e la corrispondenza apparve quindi concitata « a quel dio » — per usare altra frase dei tempi andati. Ne chiediamo scusa a chi l'ha scritta.

**Cronaca Cittadina**

**Una movimentata seduta al Consiglio dell'Operaia.**

**Piccini contro la scuola d'arti e mestieri — La Cooperativa di consumo. — Pro vittime politiche. — Il disordine delle case operaie.**

Ieri sera, 16 e 17 consigliere — non so bene — convennero alla Scuola, cui presiedette il Presidente Giuseppe Ernesto Seitz.

Principio alle 8.30 con i resoconti di settembre e del terzo trimestre i quali si chiudono con un deficit di L. 148.98 il primo e di L. 1963.89 il secondo; quindi si passò alla relazione stampata e distribuita ai consiglieri — della quale la « Patria » ha parlato — circa l'andamento della

**Scuola d'arti e mestieri.**

Il direttore Piccini, delegato della Scuola per la Società operaia presso il Consiglio direttivo della Scuola, ottiene la parola. Fu lui che mosse parecchi appunti circa l'andamento ed i sistemi, (c'he gli giudicò antiquati), in uso nella scuola medesima — appunti ai quali rispose la relazione su accennata.

Dinanzi al Consiglio, il direttore Piccini rileva anzitutto di aver què e la postillato la relazione del prof. Del Puppo, direttore della Scuola; ma che non sa da qual parte prenderla, perchè la relazione, se muove nei particolari talune osservazioni sui suoi appunti, nella conclusione viene ad affermare gli stessi criteri in quanto all'indirizzo. Con questo, però, che se questi criteri sono propugnati non sono però applicati nella scuola.

In complesso — dice — tutto quello che ci si presenta non è altro che una « messa in scena ». Sostanza non ce n'è.

« Si cerca di coprir tutto con l'incenso », col lustro. Si dice sempre: Quelli artisti, quell'altro son venuti fuori dalla scuola d'arte e mestieri. E con questo si coprono le mancanze e si vuol portare il vanto che la scuola segue a lottimo dei sistemi.

Per di più — esclama — si deve ben pretendere che in una città vengano fuori quattro camì d'artisti! Sorgono dalle montagne!

« Si dichiara contrario alla scuola — officina basandosi anche sul parere degli istituti dell'umanitaria di Milano la quale, conforme al suo modo di vedere, ha introdotto e con ottimi risultati, la scuola-laboratorio. La scuola officina non va. Del resto, per quanto si discuta su questo punto, ognuno resterebbe della sua opinione.

Rileva con piacere che la sua modesta relazione abbia provocata la risposta in un opuscolo, non s'aspettava tanto onore. Da ciò si vede che il prof. Del Puppo ne fu scettico. Se dunque il suo operato non ha giovato ad altro, ha giovato almeno a far vedere che in seno alla Direzione dell'operaia qualcuno s'interessa veramente della scuola.

**Dibattiti vivaci.**

Il consigliere Della Rossa osserva che la relazione Piccini è stata campata in aria, non basata sopra uno studio che avesse sviscerato anche le condizioni della scuola; mentre il prof. Del Puppo ha spiegato e ha messo in evidenza quello che si fa e che è quanto si possa fare in relazione ai mezzi di cui la scuola dispone. Si deve pur guardare anche ai mezzi insufficienti.

Piccini. E questione di sistema. Non c'entrano i mezzi! Si tratta di fare in un modo più pratico.

Della Rossa. Di fronte alla relazione del prof. Del Puppo che spiega e illustra esaurientemente tutti i particolari, mentre la relazione Piccini non muove che accuse in aria, e non concreta nulla, non resta altro da fare, che esprimere un plauso all'opera proficua e disinteressata del Direttore della scuola, prof. Del Puppo, e degli insegnanti, i quali dedicano tutte le loro cure all'istruzione. La scuola dovrebbe essere molto incoraggiata perchè merita tutto l'appoggio nostro. E non è certo opera utile il venir qui a criticarla come un'istituzione ruffiana, a confrontarla con le istituzioni di una città grande come Milano.

Piccini. E siamo sempre all'incenso!... Del Puppo e tutti gli insegnanti sono in obbligo di fare il loro dovere. Sta bene riconoscere i sacrifici che fanno, dibattendosi con le ristrettezze dei mezzi, ma bisogna discutere e non soltanto applaudire!... Il sistema d'insegnamento non entra coi mezzi e colle spese. Tutta la questione s'imperna nella relazione. Riguardo la mia relazione, va bene che si atteneva sulle generali; ma però il prof. Del Puppo ha trovato di dedicarle in risposta questo opuscolo. (Lo agita in aria).

Della Rossa. E ha risposto esaurientemente, chiaramente!

Piccini. Lui può farlo perchè sa scrivere, meglio di me!... (Due tre consiglieri approvano).

Della Rossa. Domando la parola!

Pres. Non credo valga la pena di discutere sull'argomento. Tanto, il consiglio non ha competenza per pronunciarsi.

Dobbiamo rimetterci al direttore Piccini.

Della Rossa. Ma allora, perchè è stato messo all'ordine del giorno l'argomento?

— Come semplice comunicazione. Del resto... se vuole...

Della Rossa. Io non sono un cortigiano, sig. Piccini, e lodo soltanto quello che credo di lodare. Rilevo però che queste critiche fuori del consiglio della scuola, in un ambiente che non rappresenta la scuola, non rivestono che il carattere della maldicenza, o almeno ne hanno la parvenza.

Piccini si alza in piedi scattando: — Io non faccio della maldicenza; perchè sono superiore a lei e a Del Puppo!... Io discuto sulle questioni e discuto al mio posto!...

Il consiglio direttivo della Scuola, malgrado la domanda avanzata, ha sempre rifiutato di ammettermi come membro dello stesso, invitandomi alle sedute invece come un intruso, senza concedermi la facoltà deliberativa. Esolo con tale facoltà avrei potuto parlare, mentre invece nella qualità in cui sono chiamato non ritengo neppure di partecipare. (Mormorii, qualche approvazione). Non ho mai piegato il capo davanti a nessuno, né lo piegherò!

E se volesse che parlassi della scuola — continua Piccini — ne avrei altre da dire.

Il Presidente scampagnella in mezzo a qualche mormorio e tronca la discussione.

**La cooperativa di consumo.**

Il Presidente comunica l'agitazione per costituire la cooperativa di consumo e premette anzitutto che, per disposizioni statutarie, la società non può impiegare i propri capitali in aziende di nessuna sorte però confida che la prossima assemblea — per la quale raccomanda un numero intervento — vorrà approvare la riforma dello statuto, che permetterà l'investimento dei capitali in similiniziative. E all'assemblea — che avrà luogo tra quindici giorni — verrà pure discusso per un trattamento unico tutti i soci.

Frattanto, domanda il parere del consiglio di poter corrispondere all'invito fatto all'operaia di poter convocare, per uno scambio d'idee, i presidenti delle associazioni di Udine.

Cremese dice essere un onore per la S. O. l'iniziativa conferitagli dalle Camere del lavoro; di convocare i presidenti delle società udinesi allo scopo di trattare la costituzione d'una cooperativa di consumo, la quale, ben diretta e organizzata, darà tutti i possibili vantaggi a tutti i lavoratori. Si dice più che sicuro sul voto del consiglio, perchè dall'Operaia parte l'idea della costituzione. Rilevando poi le difficoltà opposte dallo statuto, nota che queste erano venute fuori anche per la costruzione delle case operaie, ma che poi un voto dell'assemblea ha appianato ogni cosa. Confida che la società operaia concorra con una discreta somma a formare il capitale, per garantire la vita della benefica istituzione.

Per ora però — soggiunge — non si tratta che d'invitare i presidenti. Fioriti. O farla (questa cooperativa) con grossi capitali o non farla.

Pres. Ben inteso; Tonini vorrebbe che tutte le società dassero almeno l'appoggio morale.

Pres. Occorrono danari e non chinchierio!

Tonini. Certo, anche l'appoggio materiale.

Pres. E' quello che ci vuole. Con le chiacchiere non si fanno cooperative.

Miani vorrebbe che i rappresentanti avessero mandato preciso dalle rispettive società.

Ma molti sono contrari, perchè tale fatto esigerebbe le convocazioni delle Assemblee e perchè si tratta prima di ventilare l'idea e di concretare le proposte. Dopo appena, si chiederanno le deliberazioni delle assemblee.

E si approva l'invito ai presidenti della riunione.

**Pro vittime politiche.**

Il presidente fa diverse comunicazioni e proposte che vengono approvate: fra le quali, di rimborsare di 35 lire la Cucina economica del banchetto del 20 settembre; d'inscrivere nell'albo dei soci benefattori il defunto Federico Cantarutti; di convocare per venerdì il consiglio per prendere visione e discutere la riforma dello statuto prima di portarlo in assemblea. Per ultimo, annuncia che la Camera del lavoro ha rimesso una scheda di adesione pro vittime politiche (sono quelle ricordate nel manifesto della Camera del lavoro di Milano sequestrato dall'autorità appena era stato affisso agli albi perchè non se n'era chiesto il permesso); schede che rimette ai consiglieri.

Greati, da coerente socialista, si fa passare subito la scheda e metta la mano in tasca.

**Le case operaie.**

**La direzione farà una protesta...**

Tonini domanda la parola per chiedere spiegazioni circa l'andamento delle case operaie.

Vorrebbe sapere in quali condizioni sono, se affittate o no, quali utili danno alla Società, la quale avendo impiegato 5000 lire dei propri capitali ha diritto ad avere un utile.

Pres. La direzione non potrebbe darle una risposta, senza abbocarsi col rappresentante della S. O. nel consiglio d'amministrazione delle case popolari.

Tonini. Vorrei appunto che s'interpellasse il nostro rappresentante per avere spiegazioni esaurienti sulle condizioni delle case operaie, perchè da quanto io ne so, sono trascurate, mancano di sorveglianza e di vigilanza.

Pres. Le condizioni sono certo poco buone.

Tonini. Appunto per questo vorrei aver notizie. So che sono trascurate da tutti, dal Municipio, dalla Cassa di risparmio.

Pres. Lei sa che nostro rappresentante è suo fratello, il quale si occupa attivamente, grida e strepita; ma per quanto faccia...

Tonini. E da mio fratello ho saputo che il Consiglio si riunisce soltanto ogni tre mesi. E questa è una vergogna!... E una vergogna trascurare in tal modo l'interesse delle case operaie! Vorrei che intervenisse la Direzione della società e che s'interessasse personalmente.

Pres. Certamente, le cose non procedono bene.

Tonini. Rinnovo la preghiera che la direzione si occupi subito, anche personalmente, della cosa!

Pres. Faremo una protesta.

E con tale conclusione, si leva la seduta pubblica.

**Bambino che cade in una pentola d'acqua bollente.** Stamane una grave disgrazia ha colpito la famiglia di certo Giuseppe Franzolin abitante nella frazione di S. Gottardo.

Un bambino del povero Giuseppe, di un anno e mezzo appena, a nome Ferruccio, si trastullava intorno al focolare sul quale posava una pentola contenente acqua bollente, quando accidentalmente vi cadde a capo fitto nella pentola riportando gravissime ustioni alla faccia ed alla testa.

Il povero piccino estratto subito dalla madre fu portato all'ospedale di Udine dove il medico di guardia D. Paglieri lo visitò e lo fece accogliere d'urgenza.

Il bambino versa in gravissimo stato.

**Società Alpina Friulana.** Offerte in morte di Federico Cantarutti per il fondo della Guida delle Prealpi Giulie dedicato alla Sua memoria.

Somma precedente L. 640, capitano Italo Rubbazzar L. 10, ing. Luigi Pitacco 10, conte Luigi de Puppi 25, Lena e Pietro Barnaba 20, Gaspare Nadig 10, Vittorio Lavagna 10.

**Teatro Minerva.** Questa sera sesta rappresentazione dell'opera Carmen.

Domani ultima rappresentazione della stagione. Serata di addio della signorina Eugenia Mantelli.

**Mercato del grano.** Frumento 18.50 da 17, pari a lire 23.40 a 21.55 per quintale. Segala 13.40 a 13. Granoturco 11.90 a 10.

**Congresso diocesano.**

Ieri mattina, dopo quanto abbiamo riferito sulla prima seduta del Comitato diocesano, e cioè su quanto ha esposto il D. Brosadola circa la questione economica ed il voto espresso che tutte le organizzazioni cattoliche versino un contributo annuo per il Comitato diocesano, nella misura che la generosità delle associazioni crede; si fece un'animata discussione cui parteciparono diversi. Notiamo l'avv. Casisola e Don Maruzzi; quest'ultimo proponendo un emendamento all'ordine del giorno nel senso che i sacerdoti o i presidenti delle istituzioni cattoliche nei paesi raccolgono le offerte allo scopo sopraccitato.

Il prof. Paulini quindi riferisce sull'istruzione popolare e illustra un ordine del giorno col quale l'adunanza diocesana fa voti e spinge quanti sentono amore per la causa del popolo, il giovane clero specialmente, a curare l'istruzione e l'educazione del popolo stesso con l'istituzione di piccole biblioteche popolari circolanti; di scuole serali per adulti e di circoli di studi sociali. Dopo breve discussione l'ordine del giorno del prof. Paulini venne approvato all'unanimità.

Nella seduta pomeridiana si trattò in primo luogo sulla stampa cattolica e più precisamente sulla diffusione, organizzazione e compilazione dei due giornali clericali « Crociato » e « Piccolo crociato ». Il prof. Paulini, relatore, presenta l'ordine del giorno in proposito, il quale propugna la diffusione dei giornali; col voto che la compilazione riesca interessante; invita i congressisti a trovare corrispondenti.

La discussione in merito si fa animatissima. Don Zani vorrebbe che i pagamenti fossero fatti anticipati.

Candolini propone di fare molta propaganda a favore del « Mullo » e quindi vorrebbe che i nomi dei morosi — lamentati da qualche congressista — fossero resi pubblici.

Maruzzi osserva che tali sistemi sono da « Asino » e da « L. voratore » e non da giornale serio.

Qualcuno propone di non mandare il giornale a coloro che non pagano l'abbonamento. Quargnassi lamenta che ci siano molte corrispondenze religiose nel giornale, e vorrebbe diminuirle. Ostuzzi lamenta le polemiche di carattere astioso.

In ultimo, si vota l'ordine del giorno presentato dal prof. Paulini, con l'aggiunta di non mandare il giornale ai morosi insolventi.

Brosadola illustra l'ordine del giorno relativo agli enti pubblici, il quale propone la formazione di comitati elettorali cattolici, oppure che le funzioni inerenti vengano assunte dalle associazioni cattoliche, le quali si occupino del movimento elettorale provvedendo alle iscrizioni; che in prossimità delle elezioni si tengano adunanze, così per la scelta dei candidati come per la propaganda in favore dei medesimi; che si studino i bisogni del Comune e del collegio per presentare programmi concreti e che almeno ogni anno vengano convocati consiglieri provinciali e comunali, amministratori di opere pie, ecc., allo scopo di prendere opportuni accordi per il migliore disimpegno delle mansioni.

Dopo brevissima discussione l'ordine del giorno è approvato.

Don Maruzzi riferisce sull'istruzione nelle scuole, ricordando l'opera dannosa che le associazioni settarie vanno esplicando a danno dell'istruzione religiosa nelle scuole; biasima il contegno equivoco di Giolitti che si getta da una parte e dall'altra, secondo che gli conviene, quindi presenta un ordine del giorno nel quale, considerato lo spirito anticristiano che informa ai nostri giorni l'insegnamento nelle scuole; si fa voti che i cattolici si preparino a una agitazione in favore delle scuole private; acciò che sieno equiparate nei diritti delle scuole pubbliche; che i genitori cattolici domandino l'insegnamento religioso nelle scuole primarie per loro figli e vigilino acciò che il maestro non offenda in qualsiasi maniera questo insegnamento; che i cattolici si adoperino acciò che i Consigli comunali scelgano il corpo insegnante tra le persone che mostrano di saper rispettare la religione.

Con un plauso a Don Maruzzi, l'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Per ultimo il D. Biasvaschi riferisce sulla scarsa organizzazione cattolica nel Friuli di fronte alla necessità. L'ordine del giorno propugna la costituzione in ogni parrocchia di associazioni di gioventù cattolica.

Approvato anche questo ordine del giorno, l'assemblea alle 5 pomeridiane si scioglie.

Scrivere al giornale ogni qualvolta accade un fatto degno di rilievo; mandargli osservazioni, critiche, proposte ecc. — e renderlo più vario ed interessante.

**Deputazione provinciale**

(Seduta di ieri)

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di n. 48 alienati poveri appartenenti alla Provincia di Udine.

A mente dell'art. 8 luglio 1903 n. 312 autorizzò il soprattutto tecnico per la strada Treppo-Carcano e Paluzza, con un ponte sull'Ortolegas, riservato ogni giudizio tanto in riguardo ai lavori che venissero proposti come in riguardo alla concessione del sussidio.

Ritenuto doverosi prima decidere la pregiudiziale sul Fella tra Raccolana e Chiussaforte si debba o meno costruire un ponte carreggiabile data la natura alpestre della località e la mancanza di strade carreggiabili oltre Raccolana dichiarato non essere meritevole di approvazione il progetto esecutivo presentato che riguarda la costruzione di un ponte carreggiabile sul Fella e strada d'accesso da Raccolana alla stazione ferroviaria di Chiussaforte.

Relativamente alla costruzione di un ponte sul Gladegna inferiore a completamento della strada che da Corcivento mette alla via d'accesso alla stazione ferroviaria di Tolmezzo, si riservò di pronunciarsi sulla concessione e misura del sussidio a mente della legge 8 luglio 1903 n. 312 quando sarà costruita ed in attività la stazione ferroviaria di Tolmezzo e quando sarà preparato e riconosciuto attendibile il relativo progetto esecutivo.

Su proposta del deputato Carverzeri deliberò d'interessare il R. Prefetto a dare le opportune disposizioni ed istruzioni affinché nelle transazioni per contravvenzioni forestali e delitti di danneggiamenti e pascolo abusivo l'obblazione sia proporzionale al danno realmente arrecato.

Deliberò d'interessare il Comitato Forestale a voler adottare provvedimenti di massimo vigore affinché la malattia del « bostrice » che seriamente minaccia i nostri boschi resinosi venga efficacemente combattuta perchè non abbia a diffondersi.

Tenne a notizia le informazioni favorite dall'Ufficio Tecnico circa i danneggiamenti verificatisi alla strada provinciale del monte Croce in seguito alle alluvioni del 16 e 17 corr. danneggiamenti che giustifica un conto d'avviso di massima, importeranno una spesa di circa L. 15000.

Deliberò dei miglioramenti economici a favore degli infermieri del manicomio provinciale, miglioramenti che avranno effetto dal 1 gennaio 1908.

Esprime parere favorevole sulle seguenti domande di derivazione d'acqua.

a) nella ditta Tommasini Danieli per utilizzazione di cavalli 3 della roggia di Vivaro a scopo di forza motrice per una conceria di pelli.

b) del co. F. e L. Rota per utilizzare cavalli dinamici 4.40 della roggia di Codroipo a scopo di forza motrice per la loro azienda agricola.

c) della ditta Piovesana per utilizzare 11422 cavalli nominali dei torrenti Tortiana e Cellina in Comune di Forni di Sopra da trasformarsi in energia elettrica per utilizzarla a distanza.

d) della ditta Luigi Gressani per utilizzare cavalli nominali n. 152,65 dal Rio Tonf in territorio d'Illeggio a scopo di forza motrice ed illuminazione.

e) della ditta Brandolini Rota co. Guido di Vistorio di Sacile per utilizzare una forza di 26,66 cavalli dinamici dalla Fossa Brimba da impiegarsi nelle tenute di sua proprietà a scopo agricolo.

Pres. atto delle informazioni relative al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale degenti nei vari manicomii durante il mese di settembre 1907 dalle quali risulta che a 3 settembre si trovavano ricoverati a peso della provincia di Udine 1044 alienati.

Deliberò di insistere presso il Ministero dell'Istruzione Pubblica perchè alla «attedra per l'insegnamento agrario nella R. Scuola Normale di Sacile » tuttora vacante, venga tosto provveduto con la nomina del titolare.

Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione.

**Fiori d'arancio.** Ieri mattina, dinanzi all'assessore sig. Giuseppe Conti, si unirono, in matrimonio il signor Antonio Piccoli e la signorina Isabella Rossi. Fungevano da testimoni il Sig. Ezio Conti di Firenze e il sig. Francesco Pressel di Trieste.

Alla sposa, furono offerti parecchi doni e fiori.

Par ieri, strinsero il dolce nodo il signor Ugo Orsi e la signorina Emma Cesco. Furono testimoni i signori dott. G. B. Termini ed Enrico Zagolini.

Alle due coppie felici auguri.

Si giura al giornale col tenore informale degli avvenimenti e delle questioni locali; col procurargli nuovi associati; col cercare in ogni modo la sua diffusione.

**Vini ed olii toscani delle tenute del d.r Oscar Tobler di Pisa, garantiti contro analisi, prezzi e qualità da non temere concorrenza**

Deposito in Udine Conti Ezio, Viale Falmanova N. 30, Telefono 191 - Servizio Villeggianti

La risposta del dott. Furlani alla lettera dell'on. Luzzatto...  
L'errore dello sciopero...  
Il Congresso della Dante...  
Corriere Giudiziario...  
Tribunale di Udine...  
Il primo fallo...  
I coltelli...  
I selvaggi...  
I dormienti di notte sotto il palcosce-

Giornate di sciopero giudicate da un giornale socialista...  
Il Grido del Popolo, di Torino uscito dopo tre giorni di silenzio, giu- ducato allo sciopero tipografico, giu- dica le varie fasi dello sciopero con parole che non è senza importanza rilevare e riprodurre...  
L'errore dello sciopero...  
« Se i tipografi — per un errore tattico — non ci avessero spezzato in mano l'arma della loro difesa, avremmo, continuando il lavoro no- stro paziente di cronisti, reso conto quotidianamente del movimento prole- tario dei passati giorni, finito mi- serevolmente nelle spire d'una de- magogia anarchico-sindacalista, di- chiarandosi, alla prova dei fatti, impotente non soltanto a guidarlo, ma neanche a fronteggiarlo...  
« Invano il Rigola, lo Sciorati, il Bernardi, lo Scotti, il Bensi, il Bar- beris Francesco, tentarono di spie- gare che la lotta di classe è... lotta di classe; la massa non poteva com- prendere tanto scientifico linguag- gio e rimetterli i nostri migliori or- ganizzatori di fischi e vituperi, e buon per loro che non siano stati addirittura linciati...  
« Colmo dei colmi: l'invito alla Confederazione di estendere lo scio- pero generale a tutta Italia...  
« La volontà della maggioranza passò. Ma quanto grande sia stato l'errore della massa organizzata saita a gli occhi di ogni spassionato ragionato...  
« Ma come — pensiamo noi — gli operai che non sono scattati di indignazione sabato mattina, ai primi annunci dei fatti di Milano, comin- ciano adadirsi dopo 48 ore, quando è intervenuto l'atto di con- trizione delle Autorità? E proprio quando l'offeso trova un balsamo e se ne consola ed acquista e, per di più, ringrazia, devono essere i torinesi a non star più nella pelle ed a non ritenersi soddisfatti della soddisfazione altrui?...  
« A questo punto incomincia la confusione delle lingue e si scatena la più mostruosa orgia di parole. Chi aveva un cervello si affrettava a liberarsene...  
« Si fanno avanti audacemente quelli che le organizzazioni — e non a torto — hanno tenuto, con serupolo, lontani da sé. Ora sono divenuti Catoni, trinciano giudizi, danno consigli, si fanno interpreti della folla. La folla ubriaca di parole, incitata con il pungolo della parola violenta, rimastante il fondo più oscuro dell'anima, non sente più freni...  
« Le idee più idiote, più inconsisten- ti, più retoriche, cadono su quella lava ardente. Il delirio si ottiene facilmente. Ora Tizio fa l'apologia dell'operaio disorganizzato. Brava. Conquista la folla. Ora vien fuori Caio ad invocare « la disorganizzazione dello Stato » a forza di ciancie. Applausi! Tutte le idee più barocche hanno la loro circolazione e diventano moneta spicciola di quel piccolo mondo di agitati e di furiosi...  
Attraverso la follia...  
« La parola è dura, e la penna nostra stridendo l'ha scritta, ma il dizionario non ce ne ha suggerita un'altra che potesse adattarsi alla cronaca di questi passati giorni...  
« Errore gravissimo fu accorrere a mille persone il discutere ed il deliberare sulla situazione dopo che i rappresentanti delle organiz- zazioni avevano votato contro lo sciopero, debolezza imperdonabile fu quella di non consigliare subito lo sciopero permettendo a circa seicento persone fra anarchici e sindacalisti di proclamare ed effet- tuare lo sciopero che non era vo- luto, e che oramai non era sentita nella massa...  
Un cronista aggredito...  
« Martedì sera il nostro cronista capo, mentre in via Pietro Micca era intento ad ascoltare ed a regi- strare le proteste d'un ragazzo che aveva ricevuto un pugno da un carabiniere, fu improvvisamente attorniato da una ventina di indi- vidui urlanti come sciacalli: Vi- gliacco, bradatore, spia, ecc. ecc. e furono i più gentili epiteti lanciati; le cartelle che teneva in mano gli furono strappate e but- tate e all'aria, mentre al so- praggiungere dei cittadini da ogni lato coraggiosamente fuggi- vano...  
I coltelli...  
« Ma era scritto che la vigliac- chissima arma del gargagnan e dei delinquenti volgari dovesse fare la sua apparizione proprio là ove una lapide ricorda le selvaggioe aggres- sioni dei poliziotti, proprio là ove il regio piombo aveva ucciso Pietro Cravero...  
E non fu una lama sola che lu- cidò e non fu una volta sola che i compagni nostri dovettero vederne il sinistro bagliore e sentirne la pro- ditoria minaccia alle spalle...  
« La teppa aveva invaso casa no- stra ed era padrona delle nostre cose, attentava alla vita nostra, alla vita del nostro partito, che è corpo, anima, spirito nostro...  
I selvaggi...  
« Domandato agli improvvisati Masanelli, predicanti ferro, fuoco e dormienti di notte sotto il palcosce-

nico del teatrino per non lasciarsi acciuffare dalla Polizia, domandate ad essi se lo soggiore, i tavolini, i mobili di quella casa che li ospita, che dà ricetto in qualunque occa- sione nel bello e nel brutto tempo, domandate se quei poveri oggetti che sono proprietà collettiva, chie- dete ad essi se sono riformisti, inte- gralisti o sindacalisti, vi risponde- ranno di sì, perchè con gioia sel- vaggia, brutale, si distruggeva tutto. E' bello, nobile, eroico fare lo sventra- barile, l'ammazzasette, là dove si è sicuri che la truppa non carica, che il sangue non viene sparso, e che il compagno rimpro- vera, ma perdona...  
La buffonata...  
« Deve sorgere il Comitato di salute pubblica: la fantasia malata degli epilettoi e dei paranoici deve regalare Torino socialista ed operaia di una buffonata atta solo a coprire partito socialista e Camera del lavoro di ridicolo e di seberno...  
« Ma basta, perdio!...  
« I buoni pensino e lavorino. Altre lotte, altre battaglie ci chiamano...  
Ma con tutto questo, che volemmo riprodurre per ammaestramento comune, con tutto questo, non è da fidarsi che le masse agitate da pochi arruffoni rinviascano. Basta leggere i telegrammi da Milano, da Roma — le violenze di linguaggio contro gli stessi capi socialisti e contro il Comitato della Confederazione del lavoro, qualificati come traditori...  
Contro questo accuso di « tradi- mento » insorgono e la Camera del lavoro di Milano (riformista) e la Confederazione e la Direzione del Partito socialista: ma non sono ascol- tati...  
Ancora ieri sera, a Milano, in una riunione di 1500. ferrovieri, circa, fu votato un ordine del giorno nel quale si ribadiscono le accuse di tradimento da parte della Camera di Lavoro di Milano, della Confede- razione e della Direzione del Partito Socialista: si parla dell'opera dannosa dei deputati socialisti ecc. I ferrovieri si dichiarano convinti che in un prossimo avvenire si elimineranno dalle organizzazioni « i parassiti », e protestano contro l'o- pera passiva del comitato centrale del Sindacato. Deliberano di invi- tare la sezione del sindacato di Mi- lano a imporre le dimissioni del comitato centrale e incaricano la sezione di Milano di indire al più presto possibile un convegno straor- dinario; dedicano una giornata della propria paga ai ferrovieri dimessi e li pregano a voler rimanere alla direzione dell'organizzazione, rico- nocenti dell'opera prestata ecc...  
E di questi sfoghi, se ne potrebbero raccogliere a dozzine e dozzine...  
Ma nondimeno, ci saranno i « com- pagni radicali i quali terranno bor- done al serafico on. Bissolati nell'ac- cusare l'infame forcaiuola borghese di aver propagato: essa l'idea di lo sciopero ferroviario generale... per poter saziare la propria sede ignominiosa di sangue proletario...  
A Padova c'è la serrata del fornai...  
Ieri, i proprietari di forno padovani, radunatisi in numero di ven- tootto, deliberarono di tener chiusi con oggi i forni e gli spacci del pane da essi proprietari condotti, non avendo potuto raggiungere un ac- cordo coi lavoratori sull'orario...  
Il Municipio, in vista di ciò deli- berava di aprire provvisoriamente gli spacci comunali di vendita pane- scivo ad aumentarli, e di permet- tere l'introduzione in Padova senza restrizioni del pane confezionato nel suburbio e nei comuni limitrofi...  
Il pane per gli spacci comunali sarà fornito dai forni militari...  
Dei proprietari — cinque sono dissidenti e continueranno a lavo- rare. Ecco dunque dei proprietari « crumiri »! Contro di essi, ci sa- ranno le sassaiuole?...  
Orario ferroviario...  
Partenza da Udine...  
per Pontebba: 0. 6; D. 7.53; O. 10.58; O. 13.52; D. 17.17; O. 18.10...  
per Trieste (Via Cornoni): 0. 4.5; D. 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.14...  
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 14.40; 18.20; per Venezia (Via Trevisi): O. 4.20; 8.20; D. 11.25; D. 15.15; D. 17.30; O. 19.15; 22.30...  
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 12.35; 14.20...  
per Civiltà: 6.50; 8.40; 11.15; 14.15; 20...  
per S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 11.50; 15.10; 18.20...  
Arrivi a Udine...  
da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25...  
da Trieste (Via Cornoni): O. 7.52; D. 11.6; O. 12.50; D. 15.42; O. 22.55...  
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 12.28; 21.46...  
da Venezia (Via Trevisi): O. 5.45; D. 7.15; O. 10.7; 13.16; D. 17.30; O. 19.15; 22.30...  
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 12.28; 19.5; 21.46...  
da Civiltà: O. 7.40; 9.31; 12.57; 17.22; 21.18...  
da S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 12.51; 15.8; 19.16...  
Luigi Montico gerente responsabile...  
Comunicato...  
Il sottoscritto, curatore nel fallimento Cristofoli Carlo di S. Daniele, rende noto che con Decreto del Giudice Delegato al fallimento è stata autorizzata la vendita a trat- tative private delle merci esistenti nel negozio del fallito sito in S. Daniele in via Fontanini...  
La vendita si effettuerà nei giorni di giovedì e venerdì 24 e 25 ottobre dalle ore 2 alle ore 6 pomeridiane sul dato di stima fissato nell'inven- tario...  
avv. Emilio Gonano.

La figlia di Jorio tragedia pastorale di Gabriele d'Annunzio...  
Municipio di Meretto di Tomba...  
Diffida...  
Vini Chianti Marchese Fassati...  
DA VENDERE...  
Casa di Cura per le malattie di Naso, Gola Orecchio del dott. Zapparoli...  
Fratelli Tosolini UDINE...  
Prezzi modicissimi

OFFELLERIA  
**Pietro Dorfa & C.**  
Mercatovecchio N. 1  
Assume servizi speciali completi per Nozze, Battesimi e Sottr anche in Provincia  
**Specialità Fave**  
Assortito deposito bomboniere novità  
Varietà cioccolato fantasia e confetture finissime

**Eugenio Mattioni**  
Premiato Giardiniere Fiorista  
Negozio Via Cavor 15, Vivai Via Teobaldo Ciconi 4  
UDINE - Telefono N. 45 - UDINE  
Eseguisce qualsiasi lavoro in fiori freschi artificiali ed essiccati:  
Ultimamente premiato con Medaglia d'Oro e Diploma  
Riccio assortimento nastri per corone mortuarie, Bionde da Sposa  
Canestri, mazzi, palme ecc.  
Sementi di ortaglia e da fiore, piante di Palmizi per salotti e d'ogni altra qualità.  
**Grande Deposito Corone mortuarie di Metallo**  
Prezzi millesimi da non temere concorrenza  
NB. Sta bene dare le ordinazioni anticipate perchè il lavoro riesca meglio.  
PRESSO LA DITTA  
**MICHELE MIACOLA fu NICOLA**  
UDINE - Viale della Stazione N. 15 e 19 - UDINE  
Trovansi in vendita alcune partite di  
**Ottimo Vino da Pasto**  
al favorevole prezzo di **LIRE 20.** all'Ettolitro consegna dalla cantina in fusti del compratore, nonché  
**VINO MARSALA**  
a Lire 72 all'Ettolitro in fusti da litri 350 circa  
» » 79 » » 100  
» » 80 » » 50  
Fusti gratis. — Tutto fuori dazio e prezzi senza impegno.

**Per le Signore!**  
Mi prego comunicare alle gentili Signore che mi onorano del loro ambizioso comandi, di poter presentare nel mio negozio, per la prossima stagione invernale, un ricco e modernissimo assortimento di cappelli di elegante e finita confezione, ed ogni articolo di modista, ultimo novità. Anche le riduzioni verranno eseguite con la più accurata lavorazione. Prezzi miti. Nulla verrà trascurato per ottenere la finezza e l'eleganza in ogni lavoro, e porrò ogni interessamento per acccontentare le gentili clienti che: già tanto numerose onorano con benevole simpatia il mio negozio.  
Margherita Totaro  
Modista al « Buon Gusto »  
Via Cavour-Udine

**FERRO-CHINA-BISLERI**  
LIQUORE TONICO  
RICOSTITUENTE  
DEL SANGUE  
NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)  
Acquie Minerali di S. G. V. C. B.

**Dr. Cav. Ugo Ersettig**  
allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'Ostetricia e Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Liruti n. 4.

**Consultazioni Letti di Degenza**  
Gabinetto di Fotoelettroterapia - malattie  
« Il riparto preparato dalla Casa di cura generale »  
Pelle - Segrete - Vie oro - genitale  
D. P. BALICO medico specialista delle cliniche di Vienna e di Parigi  
Le CURE FISICHE: Finsen-Röntgen - Bagni di luce - elettrici - alta frequenza - alti tensioni - statici ecc. ecc. usano nei trat. mal. pelle e segrete (de- puzazioni radicali - cosmesi della pelle - del cuoio capelluto - degli stringimenti interni - della nevralgia ed impotenza sessuale - della vesicula - della prostatite).  
Puntazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide (riparto sepa- rato).  
L'assistenza per le nuove cure e affida- ta ad apposito personale fatto venire dall'estero e sotto la costante direzione medica. - Sale d'aspetto separate.  
VENEZIA - S. Maurizio, 2632 - Tel. 780  
UDINE. Consultazioni tutti i gio- vedì dalle 8 alle 11 Piazza Vittorio Emanuele con ingresso Via Belloni N. 10.

**Principale Stabilimento PIANOFORTI**  
Piani melodici - Claviole  
Organi liturgici - Armoniums  
**L. CUOGHI**  
Via della Posta N. 10 Udine  
Vendita - Noleggi - Cambi - Riparazioni  
Accordature e trasporti.  
(Pianoforti d'occasione)

**CARDIACI!!!**  
Volete in modo rapido, sicu- rissimo scaccia-e per sempre i vostri mali e disturbi di cuore recenti, cronici? Volete robu- stezza, calma perenne dell'or- ganismo?  
Domandato Opuscolo gratis al Premiato Laboratorio **Out. Candela** - GENOVA - Via San Francesco d'Albero.  
In Udine dirigersi anche alle principali farmacie e alla Ditta **Francesco Minisini**

**Casa di assistenza ostetrica per gestanti e patorrioni**  
autorizzata con Regio Decreto Prefettizio diretta dalla levatrice signora **TERESA NODARI** con consulenza dei primari medici specialisti della Regione  
**Peunone e cure famigliari massima segretezza**  
UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE  
Telefono 3-24

**STABILIMENTO BACIOLOGICO**  
**Dot. V. COSTANTINI**  
In Vittorio Veneto  
Premiato con Medaglia d'Oro alle Esposizioni di Padova e di Udine (1903)  
Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confezionatori del soro di Milano 1906  
Lo Incontro cellulare bianco-giallo giap- onese.  
Lo Incontro cellulare bianco-grillo sferico cinese.  
Bifoglio-cella cellulare sferico.  
Poligiallo-cella cellulare.  
I Signori oo. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere a Udine le commissioni.

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

L'assassino a scopo di furto, è assolutamente inammissibile... A questo povero diavolo nulla è stato tolto. E adesso facciamo una perquisizione in questa stanza. I due agenti si posero al lavoro. Tutti i mobili furono rovistati, ma senza risultati. Non si trovò né un oggetto, né una carta che potesse illuminare la giustizia. Fu esaminato il coltello; sulla lama non era inciso il nome del fabbricatore ed il manico non aveva nulla di speciale. Si passò nel portone; il funzionario di polizia esaminò attentamente il pavimento, che era di marmo; non vi era rimasta alcuna impronta, solo la grande macchia di sangue. Uscirono sulla via e continuarono la loro ispezione. Nulla ancora — disse il commissario.

Un momento, signore — disse uno dei due agenti che si era chinato ed aveva raccolto un anello. — E' un anello molto piccolo. Qualche signora l'avrà smarrito — disse il commissario; ma subito lo riaccolse alla lanterna e soggiunse: — eppure sul brillante che vi è incastonato si scorge una piccola goccia di sangue appena raggrumata. Il commissario divenne pensoso e per alcuni istanti conservò il silenzio; finalmente si rivolse al medico cui chiese: — Credete che il colpo di coltello possa essere stato inferto da una donna? — Non posso escluderlo, sebbene mi sembri poco probabile; di solito una donna non ha tanta forza. — Eppure questo anello, lordo di sangue deve avere appartenuto all'uccisore; e se non è una donna, dev'essere un giovinetto... — Quest'ultima ipotesi è più probabile... — Può darsi che l'anello possa servirvi a rintracciare l'assassino — mormorò il commissario.

Rientrarono nel palazzo, ed il funzionario di polizia domandò al conte di Malmanson se desiderasse che il cadavere fosse trasportato alla Morgue. — Se nulla si oppone, lo terrò in casa mia sino al momento dei funerali — rispose il conte. — Fate come volete, signor conte. E il commissario seguito dal medico e dai due agenti, lasciò il palazzo portando seco il coltello e l'anello. Il conte vivamente addolorato, salì nell'appartamento di sua moglie. La contessa aveva il viso stravolto ed era in preda ad una viva agitazione; essa rispose appena al saluto del marito e rimase con gli occhi fissi sulle fiamme del caminetto. — Vado che anche voi siete sommersamente addolorato per la disgrazia toccata al povero Bausin — le disse il conte prendendole una mano che la contessa fu li per ritirare. — Oh! è stata una terribile disgrazia... — Chi mai avrebbe detto che quel buon uomo avesse ad essere ucciso? Tutti gli volevano bene.

Chi mai può essere l'assassino? — La polizia ha nulla scoperto? — domandò con interesse la contessa. — Nulla di importante, finora. — Credete che riuscirà a scoprire?... — La polizia ha, quando vuole, gli occhi assai aperti e le basta un piccolo indizio per raggiungere i colpevoli... Or bene, il commissario ha trovato sulla via, vicinissimo al portone, un piccolo anello con diamante, lordo di sangue. — E il commissario crede che quell'anello appartenesse all'assassino? — Egli ne è sicuro ed ha anche la convinzione che l'uccisore del povero Bausin sia una donna o un giovinetto. — Se il conte avesse guardato sua moglie nel momento in cui egli pronunciava queste parole, l'avrebbe veduta impallidire. Fernanda aveva provato subito un senso di paura: se la polizia fosse riuscita a scoprire ed arrestare Eligio Bourmain, facilmente sarebbe giunta fino a lei. E allora? Il conte proseguì:

Non potete credere quanto anch'io sia addolorato per la morte di quel povero diavolo! E poi per le noie che avremo... — Avete ragione — disse la contessa, che pensava e in raccapriccio come la morte di Bausin e le chiacchiere che se ne farebbero, avrebbero rivolto gli sguardi di tutta Parigi e dell'autorità giudiziaria sulla sua casa. — Quando anche non si fosse scoperto l'assassino, esisteva sempre per lei una causa di timore, perché tanto che tutta Parigi avrebbe avuto gli occhi rivolti sulla sua casa, essa non avrebbe potuto attendere in altro modo alla vita del marito. Era evidente che se il conte all'improvviso fosse morto, l'autorità giudiziaria, dopo l'inspiegabile occasione del cecchiere Bausin, avrebbe voluto vedere chiaro nella faccenda; e ciò sarebbe riuscito pericolosissimo per lei. — Era, quindi, costretta a soprassedere, a prolungare la tortura ed essa soffriva per non poter essere tutta del suo amante...

XIII. Vicino al boulevard Barbes ed al boulevard Ornano vi è la via della vecchia Parigi, dalle case di affitto, abitate per la maggior parte da povera gente. Al N. 4 di questa via v'è una di quelle taverne che i parigini chiamano pomposamente col nome di « taverne artistiche »; essa porta il nome di « Assassini »; è il luogo convegno di ciò che il fango parigino possiede di più selezionato, né inanca di attrattive speciali per la sua posizione pittoresca e per essere frequentata da donna allegre. Lima d'acciaio, inserito sui registri dello Stato Civile col nome di Aristide Beaulieu, e Grimaldello, così soprannominato per la sua abilità nell'aprire le serrature senza rumore, e che aveva per nome Silvio Grouppier, i due birbanti che avevano aggredito la contessa Malmanson quella sera, sulla spianata di Nanterre, erano appassionati amatori della buona carne e sebbene avessero delle facce su cui era impressa l'impronta di tutti i vizi più abbietti, erano fortunati in amore.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C. UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 12 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontana Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VENEZIA, Via Scimmie, 6 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE s/M - LONDRA - ZURIGO.

ALCHEBIOGENO IL SOLO COMPLETO RIGENERATORE DELL'ORGANISMO a base del poliglicerosfato di calcio, ferro, sodio, potassio, manganese, chinina... Dirigersi all'inventore e preparatore dott. P. EMILIO CRAVERO - MODENA (Emilia) L'ALCHEBIOGENO trovasi presso i principali grossisti e le primarie Farmacie d'Italia e dell'Estero.

Magazzini B. C. BASSANI UDINE - Via Mercatovecchio, 33 Rappresentanti della COLUMBIA PHONOGRAPH CO Meraviglioso! Un gramofono Columbia con ricco corredo di dischi per Lire 9,50 al mese! Solo la Columbia può cedere lo suo incisione a queste condizioni perché dopo 12 mesi sono come nuove.

GLI AMATORI DI CAVALLI PRODOTTI SPECIALI d'uso Veterinario delle Fabbriche più importanti Acqua di Fucos, santonizzatori eccellenti. Fucos Arabo, di V. Marchand di Vionne (Francia). Linimento Genuani, di Parigi. Unguento Anderson Bilster Anglo-Germanico. Balsamo di Arigliolo detto del Piove-an. Unguento rosso Merz. Vesicatorio Anderson. Vesicatorio Azimont. Fluido santonizzatore Anderson. Boti di condimento Anderson. Embrocation Williams Royal. Mistura antispaesmodica di Anderson. Physio di Kwizda, capsula purgative. Preparazioni cainanti; Anderson. Olio arabo, vesicatorio di Soresina di Parma. Creolina. Pol. oro Delafrore contro la boisaggine. Vaselina Kwizda per le unghie. Tintura Kwizda, contro le mollette. Fluido Rigeneratore delle forze dei cavalli di Valcamonica e Introzzi. Polveri Rinfrescative di Valcamonica e Introzzi. Pomata per le unghie (nera e bianca). Vesicatorio liquido di Opodeldoch.

Bertoglio Lodovico Fabbrica Ombrelli e Ombrellini UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE Premiata con 2 medaglie all'Esposizione Regionale di Udine E DEI SEGUENTI PREZZI: Ombrelli da L. 0,95 fino a L. 43 Ombrellini da L. 0,80 fino a L. 38 Grande Assortimento Bastoni da passeggio - Ventagli Portafogli - Portamonete Portazigari (vera ambra e vera schiuma) Chincaglierie e bijouxerie - Camicie da uomo - Colli e damani Cravatte - Scarpe di gomma Borse e Borsette di pelle Giocattoli - Ceste di spesa e Corone mortuarie

ANNUNZI VARI L'ovatrice Rosa Vianello Traghetto Malonetta 1420 Venezia liene gestanti segretezza, collocamento neonati. ADULTI gratis cataloghi libri collezioni galanti. Cassella postale 26 Firenze.

FOSFATO PULZONI Liquido di Ferro e Calcio OTTIMA CURA DEL SANGUE E DELLE OSSA SPLENDIDI RISULTATI A. MANZONI e C. Milano - Roma - Genova

PER PREPARARE UN OTTIMO PUNCH Rhum Shapir VIERGE della Casa Suard e C., Bordeaux BOTTIGLIA L. 5.50 A. MANZONI & C. Milano - Roma - Genova.

COLTURI & LORENZOTTI Fabbrica d'Armi Brescia - Via S. Martino 12 - Brescia Fucili da caccia usuali e di lusso Armi da guerra Fucili di precisione per tiro a segno Revolvers Carabine speciali per caccia grossa RIPARAZIONI Accessori - Cartucce - Buffetterie RETI DA CACCIA E PESCA Vendita a prezzi di assoluta convenienza Catalogo gratis a richiesta.

Le migliori Macchine per Maglieria Originali VICTORIA Carlo Glockner-Milano

Premiata all'Esposizione Internazionale di Innsbruck 1896 Essenza di Peptonato di Ferro PIZZALA Efficacissimo dietetico Ottimo dietetico per combattere la clorosi, anemia, nelle convalescenze e nelle malattie di stomaco e di nervi. Viene sopportato benissimo anche dagli invalidi i più deboli, in ogni età. NON ANNERISCE I DENTI In bottiglie originali di 250 gr. aromatizzate L. 4,00 con chinino L. 4,50 6 Flaconi aromatizzati L. 21, - idem con chinino L. 24, - Deposito e Vendita presso A. MANZONI e C. chimici farmacisti Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via Pietra, 91

ACQUASALSO-BROMO-JODICA delle rinomate Terme di Salice (presso Voghera) per bagni indicati a domicilio L. 4 all'Ettolitro in damigiane da circa litri 50 ciascuna (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più) « Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituito in buon stato. » Rivolgere le richieste alla Ditta A. MANZONI e C., S. Paolo, 11 Depositaria Generale (Telefono 1437) Avvertenza importante. - L'Acqua di Salice per bibita non si trova più in commercio. Dondare a tale scopo l'acqua Salsojodica di Sales che si vende in tutte le farmacie a lire una la bottiglia.

GOTTA Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la GOTTA ed il REUMATISMO ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal LIQUORE DEL D. LAVILLE E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito. P. COMAR & FILS & C. PARIS - Filiali in Italia: MILANO, 28, Via Larga 10 - IN TUTTE LE FARMACIE REUMATISMI

BAFFI e BARBA Pomata ungherese profumata L. 2. Brillantina profumata L. 2, 3, 3,50. Pentafila L. 0,30 in più. Vendita presso A. Manzonni e C. Milano, via S. Paolo, 11. Le inserzioni per i giornali la « Patria del Friuli », « Crociato » e « Giornale di Udine » si ricevono presso la Ditta A. Manzonni e C. Via della Posta N. 7 - Udine.

Vini Medicinali di Burk. Vino di Pepsina Burk x x nei disturbi della digestione in genere. Flacone L. 3,50. Vino Malvasia chinato Burk rinforzante per ammalati o convalescenti prima o dopo le febbri. Flacone L. 3,50. Vino ferruginoso chinato Burk contro l'anemia. Flacone L. 3,50. Vino di Coca Burk x x x è un estratto di foglie di coca preparato con eccellente vino da dessert. Fortifica i nervi e gli organi della respirazione. Flacone L. 3,50. In vendita presso A. MANZONI e C. MILANO - ROMA

Polveri brillanti (d'Oro, d'Argento e Diamante) per le chiome Molto adoperate nelle pettinature speciali per TEATRO E FESTA DA BALLO. Prezzo L. 2 Vendita A. MANZONI e C., Milano, S. Paolo 11.